



*Parrocchia Sacro Cuore di Gesù
e Madonna di Loreto - Cosenza*

www.parrochialoreto-cs.it

Anno 15° n. 33

13 Dicembre 2015

3ª Domenica di Avvento - Gaudete

Foglia della Domenica

a cura di Ernesto Porro

«Portare a tutti gli uomini il lieto annunzio del Salvatore»

Ancora attesa di una venuta, ancora preludio di un incontro! Ecco i motivi della nostra gioia, tema diretto ed esplicito della Parola di Dio di questa liturgia. Soprattutto delle prime due letture. Il Vangelo sembra invece percorrere un'altra via perché evidenzia il tema della conversione. Ma in realtà la gioia evangelica non può essere disgiunta da una seria conversione, perché la gioia cristiana non è la gioia di questo mondo.

La gioia evangelica la sperimenta chi ritrova ciò che pensava perduto, chi si sente reinserito in un progetto di salvezza capace di far vibrare d'amore. La vera conversione, infatti, sta nello sperimentare il «sentirsi salvati». È la certezza della salvezza che realizza, in noi e nella storia, la gioia profonda.

Rallegratevi nel Signore! È l'invito della liturgia e l'augurio di un cuore che conosce quanto all'uomo è indispensabile la gioia e ci vuole felici. È invito a trovare in ogni momento ed in ogni cosa il segno dell'amore di Dio. È questo un amore che non delude e che si manifesta sempre anche nel dolore, perché il Signore è in mezzo a noi, come ci ricorda il profeta Sofonia. E quando lo Sposo è presente bisogna far festa e gioire. Dio è presente e ci invita a scoprire il modo nuovo attraverso il quale si rende presente ed opera a nostro favore. L'uomo non può vivere l'esperienza della gioia traendola dalle proprie risorse. La gioia è un dono che scaturisce dalla potenza dello Spirito di Dio che rinnova tutte le cose. Essa ci è donata, viene dall'alto.

Gioia dunque per la salvezza; gioia per una salvezza che non esclude nessuno e che è presente tra noi. Essa non è sola speranza ma è già realtà! Questa gioia solo il regno di Dio è capace di donarla. Essa è salvezza che ci raggiunge prima del nostro essere «giusti». È dall'averla incontrata che scaturisce un intenso desiderio di vivere secondo Dio, di raddrizzare i nostri costumi morali, di correre sulla via dei comandamenti del Signore.

Ma tutto questo non è solo una bella esperienza emotiva. Le parole di Giovanni ci riportano alla concretezza. Le sue risposte a quelli che vogliono convertirsi riguardano atteggiamenti ben precisi, modi di vivere il rapporto con gli altri, attenzione a chi ci sta intorno. A tutti Giovanni propone la spartizione dei beni, una solidarietà della comunione fraterna, uno svuotare la vita del superfluo per aprirsi alla ricchezza che porterà il Signore con la sua venuta. Un secondo aspetto è di impegnarsi con onestà nell'esercizio della propria professione: fare bene quello che dobbiamo fare, farlo sempre meglio. Serietà e rettitudine nell'esercitare ciò che ogni giorno è il nostro lavoro, ma anche ogni altra occupazione che ci viene richiesta. Stare dentro alla vita, viverla fino in fondo, ma viverla bene.

Sarebbe bello che ognuno oggi si chiedesse – e lo chiedesse nel suo cuore a Dio –: Ma io cosa debbo fare? Cosa è urgente trasformare in me perché possa partecipare alla gioia che la liturgia oggi ci annuncia e della quale ci invita a fare esperienza?

da "@lleluia 3/C"

“Giubileo della Misericordia”, domenica 13 alle ore 17.00 in Cattedrale apertura “Porta Santa”

Domenica 20 dalle 17.30 alle 19.00, nella sala "Oratorio", don Andrea incontrerà, tutti i giovani che vogliono prepararsi a ricevere il Sacramento della Cresima.

Giovedì 17 dalle 20.00 alle 21.00, in cappella “Lectio Divina” guidata da don Michele sul tema della misericordia

Dal **16** al **24** in preparazione al Natale del Signore, **Novena di Natale**, per i particolari leggere le locandine esposte in chiesa.

Come ogni anno la nostra parrocchia propone, la consueta raccolta in Avvento, del corrispettivo in danaro, di piccole rinunce e digiuni che saranno destinati ai bambini dell'ospedale pediatrico di Betlemme. Chi vuole contribuire potrà deporle nell'apposita cassetta.

in Ascolto della Parola

PRIMA LETTURA (Sof 3,14-17)

Dal libro del profeta Sofonia

Il Signore esulterà per te con grida di gioia.

Rallègrati, figlia di Sion, grida di gioia, Israele, esulta e acclama con tutto il cuore, figlia di Gerusalemme! Il Signore ha revocato la tua condanna, ha disperso il tuo nemico. Re d'Israele è il Signore in mezzo a te, tu non temerai più alcuna sventura. In quel giorno si dirà a Gerusalemme: «Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia! Il Signore, tuo Dio, in mezzo a te è un salvatore potente. Gioirà per te, ti rinnoverà con il suo amore, esulterà per te con grida di gioia». *Parola di Dio.*

SECONDA LETTURA (Fil 4,4-7)

Il Signore è vicino!

Dal lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi

Fratelli, siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti. La vostra amabilità sia nota a tutti. Il Signore è vicino! Non angustiatevi per nulla, ma in ogni circostanza fate presenti a Dio le vostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti. E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù. *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo (Is 12,2-6)

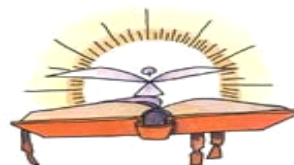
**«Canta ed esulta,
perché grande in mezzo a te
è il Santo d'Israele»**

Ecco, Dio è la mia salvezza;
io avrò fiducia, non avrò timore,
perché mia forza e mio canto è il Signore;
egli è stato la mia salvezza. **R/.**

Attingerete acqua con gioia
alle sorgenti della salvezza.
Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,
proclamate fra i popoli le sue opere,
fate ricordare che il suo nome è sublime. **R/.**

Cantate inni al Signore, perché ha fatto cose eccelse,
le conosca tutta la terra.

Canta ed esulta, tu che abiti in Sion,
perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele. **R/.**



CANTO AL VANGELO (Is 61,1)

**Alleluia, alleluia. «Lo Spirito del Signore è sopra di me
mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio.» Alleluia.**

VANGELO (Lc 3,10-18)

E noi che cosa dobbiamo fare?

✠ **Dal Vangelo secondo Luca**

In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto». Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato». Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe». Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile». Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo. *Parola del Signore.*